

Sanità Buco da 410 milioni. Possibile taglio di 2.500 letti, da giugno inevitabile l'aumento di Irpef e Irap

Conti in rosso, pericolo «stangata»

La Polverini ha chiesto tempo per un nuovo Piano antideficit, ma Palazzo Chigi non fa sconti

Renata Polverini si trova in un vicolo cieco: deve trovare 410 milioni di euro per rispettare gli accordi del piano antideficit della sanità. Di queste risorse 320 milioni arriveranno dall'aumento massimo delle aliquote Irap e Irpef, ormai inevitabile a partire da giugno. La stangata fiscale, però, è insufficiente. Ci sono altri 90 milioni dai reperire nelle casse in profondo rosso della Regione.

L'ultimatum per la governatrice del Lazio è emerso ieri al termine dell'incontro in via XX Settembre tra i tecnici del governo Berlusconi e quelli della Regione. Mancano all'appello due documenti che la Polverini deve presentare entro maggio ai ministeri del Tesoro e dell'Economia: il Piano di riordino della rete ospedaliera, con prevedibile taglio di circa 2.500 letti, e la definizione dei budget di spesa 2010

per le Asl e le strutture accreditate.

La presidente del Lazio forse credeva di rinegoziare con i ministri Tremonti e Sacconi il piano antideficit, ma ora sta rendendo conto, a sue spese, che Palazzo Chigi non fa sconti. Anche perché sul governo vigila un fantasma, quello di Umberto Bossi, pronto a sparare contro «il Lazio sprecone». Per non parlare dei fucili puntati delle Regioni «virtuose», che hanno stretto la cinghia per rientrare nel Patto di stabilità e che ora non intendono concedere deroghe alla Polverini. Dal canto suo la presidente della Regione ha chiesto un po' di tempo all'esecutivo per preparare un progetto organico di riorganizzazione, che non si può certo elaborare in 24 ore.

In questa delicata fase, con lo spettro di pesanti tagli all'assistenza, la preoccupazio-

ne dilaga tra gli operatori della sanità. Pier Luigi Bartoletti, segretario regionale dei medici di famiglia (Fimmg) prova a lanciare proposte «a costo zero» per migliorare i servizi: «Il centro di prenotazione unico della Regione, il Recup (tel. 80.33.33), potrebbe contribuire a alleggerire le liste d'attesa - spiega Bartoletti -

ma dovrebbe gestire almeno il 70% degli appuntamenti per visite, tac e tante altre prestazioni che si possono prenotare non solo nelle Asl, ma nei grandi ospedali pubblici e in quelli convenzionati, oggi esclusi». E per costruire alternative ai ricoveri in ospedale, spesso inutili ma troppo costosi, i medici di famiglia hanno una nuova ricetta: «Non si può solo pensare ai tagli, bisogna offrire alternative - precisa Bartoletti -. Solo a Roma abbiamo 650 studi che lavorano

10 ore al giorno da lunedì a venerdì, ma potrebbero lavorare anche sabato e domenica. Nessuno ce lo ha chiesto. Se la Regione ci coinvolgesse, noi potremmo fare la nostra parte per potenziare il territorio».

Intanto ieri il gotha della sanità privata (Aiop, Federlazio e Confindustria), si è riunito nella sede dell'Agenzia di Sanità Pubblica per discutere del riordino della rete ospedaliera, ma anche dei budget 2010 per le strutture accreditate. «Vogliamo collaborare, ma abbiamo ribadito la nostra contrarietà ai tagli sui ricoveri per acuti (pari al 2%), sulla riabilitazione (5%) e sulla psichiatria (10%) - ricorda Jessica Faroni, presidente dell'Aiop Lazio -. Non è giusto che venga penalizzata solo la sanità privata. È necessario trovare un equilibrio che in questi anni è mancato».

Francesco Di Frischia

Scelte

La presidente della Regione, Renata Polverini, a sinistra durante una visita nel Policlinico Umberto I. Sopra il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, che vigila sui conti del Lazio



082136

Conti in rosso, pericolo «stangata»

PITRAN
TAGLIE GRANDI
TAGLIE EXTRALUNGHE
SCONTI FINO AL 50%
MODA UOMO
MODA DONNA

VIA DEL CAMBIERO E VIA DELLA CROCE